

FOCUS/1

Ecco quanto costa rifinanziare il debito

FOCUS/2

Quanto rende il private equity nel mondo

TASSI

PRIVATE EQUITY

VENDOR LOAN

ALLA RICERCA DELLA FORMULA SALVA-RENDIMENTI

EARN-OUT

RENDIMENTO

FOCUS/3

Perché la febbre tassi non fa un baffo al private debt

INTERVISTA

Folco (Biotechware), ecco come cresceremo in Italia e all'estero



Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

- 18 ■ Private Equity&Spac
- 19 ■ Private debt, M&A, Corporate Finance
- 20 ■ Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
- 21 ■ Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
- 22 ■ Real estate
- 23 ■ Private capital e Real estate nel mondo
- 24 ■ Greenbeez
- 25 ■ Arte&Finanza/Libri

Sommario

Inchiesta

PRIVATE EQUITY

06 Ecco come i fondi si stanno ingegnando per mantenere alta la redditività e attrarre gli investitori



Caro tassi?
Private equity alla ricerca della formula salva-rendimenti



L'intervista

VENTURE CAPITAL

16 Biotechware, la scaleup dei cardiomonitor pensa in grande. Il nuovo ceo Fabrizio Folco, primo obiettivo è la crescita in Italia e poi lo sbarco all'estero. Il tutto supportato dal socio forte Medme

NEWS NEL MONDO

PAG 23. L CATTERTON STUDIA L'IPO PER LO STORICO MARCHIO TEDESCO DI SCARPE E SANDALI BIRKENSTOCK, CHE SAREBBE VALUTATO OLTRE 6 MLD \$



OPA E PRIVATE EQUITY

Le Insight View di BeBeez

6

È il numero delle opa su aziende italiane promosse da PE concluse nel 2023

Sono giorni particolarmente caldi a Piazza Affari. E non solo per le temperature tropicali di questi giorni. Si stanno avviando tutte alla conclusione le ultime quattro **offerte pubbliche di acquisto** lanciate su altrettante aziende quotate su **Euronext Growth Milan** nelle scorse settimane da vari fondi di private equity in affiancamento agli imprenditori. Il calendario prevede infatti per martedì 28 la conclusione su **Reevo**, oltre che di quella su **Cover50**, prorogata dal 21 luglio, il mentre lunedì 31 luglio si chiuderà l'opa su **Labomar**. Partirà invece proprio il 28 luglio il periodo di adesione all'opa su **Sebino**, che si concluderà il prossimo 1° settembre.

Intanto nei prossimi mesi, probabilmente al ritorno dalle ferie, si attende il lancio di due ulteriori offerte sul listino italiano annunciate una a fine maggio e l'altra a fine giugno. Si tratta da un lato di **Digital360** e dall'altro di **Kolinpharma**. Infine in arrivo c'è anche un'opa su Euronext Amsterdam, annunciata lo scorso giugno su **Roodicrotec**, da un veicolo che fa capo a **Microtest**, controllata da Xenon Private Equity. Il riepilogo di tutte le opa concluse e in corso è nell'**Insight View di BeBeez** appena pubblicata (disponibile agli [abbonati di BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)).

1

E' l'unica opa promossa da un PE appena partita

4

Sono le opa promosse da PE in scadenza a brevissimo

3

Sono le opa promosse da PE in partenza nei prossimi mesi

GRUPPO BANCA FININT
PRONTI AD ACCOGLIERE
100 NUOVI TALENTI

 **BANCA FININT**
BEST PEOPLE BEST BUSINESS

 **FININT INVESTMENTS**

 **FININT PRIVATE BANK**

 **FININT REVALUE**

www.bancafinint.com



100 persone cercate



Oltre 40 anni
di esperienza nel settore



850 persone



35 anni età media



25.000 ore
di formazione all'anno

Leva più difficile? Non è solo colpa del caro tassi.



NEGLI USA FA DISCUTERE LA SCELTA DI CITIGROUP DI CHIUDERE I RUBINETTI DEL CREDITO AI FONDI DI BUYOUT CHE NON UTILIZZANO ALTRI PRODOTTI DELLA BANCA. COSÌ SI CERCANO ALTRE FONTI DI RACCOLTA

Cari lettori,

l'alto costo del denaro potrebbe non essere l'unico problema alla base delle difficoltà per i fondi di private equity di ricorrere alla leva per incrementare i loro rendimenti. Al momento, certo, questa è la radice del problema e ben lo spieghiamo nell'inchiesta di copertina di questo numero, in cui evidenziamo anche l'attività, sebbene più contenuta in termini di controvalore delle operazioni, continua, soprattutto sui deal di piccole e medie dimensioni, grazie all'utilizzo di una serie di stratagemmi in grado di allineare gli interessi di acquirenti e venditori, in quello che è una sorta di gioco del piccolo chimico con tanto di alambicchi.

Tuttavia, si diceva, all'orizzonte si profila un altro rischio. Ha fatto molto discutere infatti negli Usa una decisione di Citigroup, annunciata lo scorso 14 luglio in occasione della presentazione dei risultati del secondo trimestre dell'anno. Ebbene il colosso statunitense dell'investment banking ha in sostanza deciso di chiudere i rubinetti del credito ai fondi di buyout che non intendono utilizzare altri prodotti della banca, ma soltanto accedere a linee di credito a breve termine e questo nell'ottica di incrementare la redditività della banca sul fronte dell'attività con i clienti istituzionali (si veda [qui Bloomberg](#)). Il Chief Financial Officer di Citi, **Mark Mason**, ha detto chiaro: "Dove i ritorni sono bassi e i tentativi affinché questi possano crescere si sono dimostrati inutile, allora chiudiamo. E' quello che abbiamo già fatto con una ampia parte del book". I fondi di private equity notoriamente utilizzano linee di credito come forma di finanziamento a breve termine per chiudere operazioni senza dover chiedere contestualmente agli investitori il capitale necessario. Ma questa linea di business per le banche è a bassa marginalità, sebbene dia loro accesso appunto alle maggiori case di buyout internazionali.

Ora, è possibile che la mossa di Citigroup resti isolata, ma è anche possibile che altre grandi banche Usa che lavorano con i colossi del buyout intraprendano la stessa strada e che poi a ruota la scelta possa essere emulata in Europa. Sia come sia, a maggior ragione i fondi devono lavorare ponendosi obiettivi di rendimento che siano raggiungibili indipendentemente o quasi dall'utilizzo della leva offerta dal settore bancario. E questo significa, da un lato, ridurre in qualche modo le aspettative di rendimento, ma dall'altro anche ampliare le fonti di raccolta ad altri tipi di investitori, per i quali i rendimenti dei private markets risultino molto più interessanti rispetto a quelli offerti da prodotti ai quali sinora avevano accesso. Mi riferisco ancora una volta agli investitori privati. Un tema, questo, al quale abbiamo dedicato la copertina di [BeBeez Magazine n. 9 del 24 giugno](#).

Non a caso in questi giorni sono arrivate altre due notizie che hanno confermato questo trend (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). La prima è che **Allfunds**, piattaforma B2B WealthTech a supporto dell'industria dei fondi, ha lanciato Allfunds Private Partners, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti un migliore accesso ai private markets e di offrire ai gestori di fondi l'opportunità di rendere disponibili i propri prodotti nella rete di distribuzione di Allfunds. Il programma è aperto a un numero selezionato di partner, con i primi partecipanti al programma che sono: Apollo, Blackstone, Carlyle, Franklin Templeton e Morgan Stanley Investment Management. L'altra notizia è che **Goldman Sachs Asset Management** ha raccolto oltre 200 milioni di dollari per il suo **Private Markets ELTIF 2023**, il primo di una serie di ELTIF dedicati ai mercati privati. Più nel dettaglio, il fondo fornisce un'esposizione diretta a investimenti globali, che abbracciano un'ampia gamma di settori e strategie, principalmente nel segmento del private equity, alla quale si aggiunge un'allocation più contenuta nel credito privato a più alto rendimento.

Buona lettura!

Stefania Peveraro
Direttore di BeBeez
Founder di EdiBeez srl
stefania.peveraro@edibeez.it

**Leggi
online**

tutti i numeri
di BeBeez
Magazine



Be  Beez

INTERNATIONAL



bebeez.eu

**BeBeez International is the new born internet site
where you need to be as a private capital investor
in Europe or willing to come to Europe**

PRIVATE EQUITY

Caro tassi? Private equity alla ricerca della formula giusta per salvare i rendimenti

Con un costo della leva in continua ascesa, i fondi si stanno ingegnando per strutturare in maniera adeguata i deal, trovando altre soluzioni per mantenere alta la redditività e attrarre gli investitori

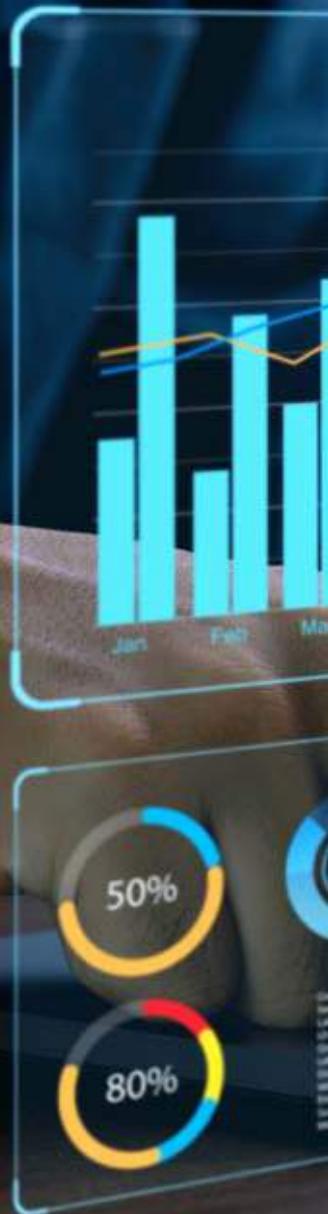
di Giuliano Castagneto

La continua ascesa del costo del denaro ha colto in contropiede diversi operatori di private capital, in particolare private equity, che stanno cominciando ad avere difficoltà sia nella raccolta sia nel concludere operazioni sia in acquisto sia in vendita. Con la conseguenza che sono scese sia le valutazioni alla base dei deal sia il controvalore delle exit e quindi,

in ultima analisi, sono calati i rendimenti. Così, per cercare di tenere botta, i fondi si stanno ingegnando nello strutturare in maniera adeguata i deal, riducendo il ricorso alla leva tradizionale e trovando altre formule, in un difficile equilibrio che metta d'accordo acquirenti e venditori.

A versare sabbia in quello che finora è stato un ingranaggio perfetto è

stato il **rialzo continuo dei tassi di interesse**. Tendenza che peraltro aveva preso le mosse già a metà del 2022 in risposta alla fiammata inflazionistica conseguente all'esplosione dei prezzi dell'energia innescata dalla guerra in Ucraina, e alla successiva restrizione monetaria attuata da tutte le principali banche centrali del mondo, Fed e Bce in testa. Ma le aspettative del mercato





a inizio anno erano orientate su un progressivo allentamento nell'estate in corso. Cosa che non è avvenuta. La retorica delle banche centrali ha continuato a segnalare un atteggiamento restrittivo, così l'**euribor** si è mantenuto su una ripida traiettoria ascendente che ha portato il tasso a tre mesi vicino al **3,6%**. E a chi non lo ritiene un livello altissimo andrebbe ricordato che il massimo

storico è stato il 5,4%, raggiunto nel settembre 2008, i giorni del crack di Lehman Brothers.

M&A inceppato

Il 2022 è stato un anno record per il private equity italiano, nonostante la guerra Russia-Ucraina, inflazione, prezzi delle materie prime alle stelle e difficoltà di gestione delle supply chain, che hanno pe-

sato sull'attività di m&a a livello internazionale. Come evidenziato dal [Report Private Equity 2022 di BeBeez](#) (disponibile agli abbonati di [BeBeez News Premium](#) e [BeBeez Private Data](#)) lo scorso anno sono state condotte **549** operazioni complessive tra investimenti e disinvestimenti con protagoniste aziende italiane dalle 497 operazioni mappate a fine 2021 e dalle

ECCO QUANTO COSTA RIFINANZIARE IL DEBITO

La forte e sinora ininterrotta ascesa dei tassi di interesse iniziata a metà del 2022 ha reso negli ultimi mesi notevolmente più costoso rifinanziare il debito per quelle società che fanno o hanno fatto notevole ricorso alla leva finanziaria, vuoi per la natura intrinseca del loro business oppure per finanziare acquisizioni. E questo non solo perché in generale i tassi di interesse sono aumentati, con l'euribor a 3 mesi che a oggi quota attorno al 3,59% dopo aver viaggiato in territorio negativo dall'aprile 2015 al luglio 2022, ma anche perché al momento del collocamento lo spread di rendimento spuntato sul tasso swap corrispondente spesso è risultato più ampio di quello ottenuto in occasione del collocamento dei bond precedenti. D'altra parte, anche quando accade il contrario in termini di spread, il risultato è in assoluto comunque più oneroso di prima.

Tra le operazioni più recenti c'è per esempio il caso di **Zi Rete Gas**, polo di aggregazione di reti locali di distribuzione del gas naturale controllato dal Terzo Fondo di **F2i sgr** e partecipato, tramite **Finavias sarl**, da **APG Asset Management** e da **Ardian**, che lo scorso **giugno** ha collocato un prestito obbligazionario da **550 milioni di euro**, a scadenza giugno 2033, prezzato a 99,145 centesimi del nominale con una cedola pari al 4,375% e uno spread di rendimento di 145 punti base sopra il tasso mid-swap. Il titolo ha ottenuto una domanda per oltre tre volte l'offerta, pari a 1,7 miliardi, quindi l'operazione è andata senza dubbio molto bene e meglio di quanto fosse andata quando nel luglio 2014 il gruppo aveva prezzato il bond da 600 milioni di euro con cedola 3% e scadenza 16 luglio 2024 che la nuova emissione è andata a rifinanziare. Nel 2014, infatti, il bond era stato collocato con uno spread di 161 punti base sul tasso swap a 10 anni.

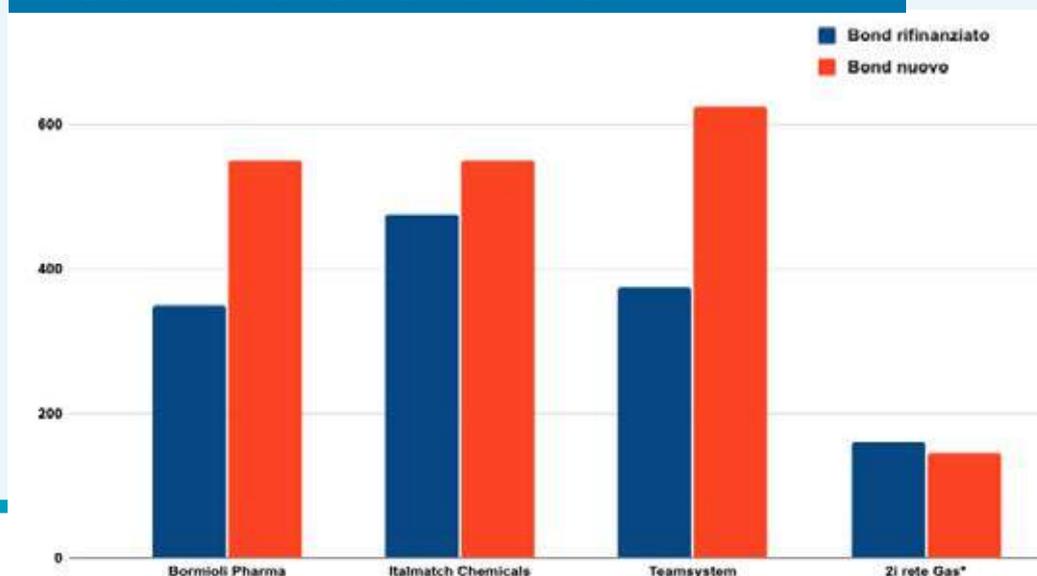
Un altro esempio è quello di **Bormioli Pharma**, divisione di packaging farmaceutico in vetro dello storico produttore di cristalleria, controllato dal private equity britannico **Triton Partners** che nel 2017 aveva emesso un bond da **280 milioni** in scadenza nel 2024 a un tasso equivalente all'euribor a tre mesi maggiorato di 350 punti base. Successivamente, come è prassi, la Bidco, e con essa il suo debito, era confluita nella società target. Ebbene, a metà dello scorso **maggio** Bormioli Pharma ha rifinanziato sia quel bond sia alcune linee di credito, collocando un bond da 350 milioni a uno spread sull'euribor 3 mesi di 550 punti base, ovvero il 2% in più rispetto al precedente titolo, senza contare che il tasso euribor stesso nel frattempo è a sua volta aumentato

Un caso molto simile al precedente è quello di **Italmatch Chemicals**, gruppo chimico controllato da **Bain Capital**, che l'aveva rilevato nel 2018 dal quarto fondo LBO di **Ardian**, finanziando l'operazione con un bond da 450 milioni, ampliata nell'aprile del 2019 di 240 milioni per finanziare l'acquisizione di due aziende: **BWA Water Additives** e **WST**. Il bond, emesso a uno spread sull'euribor di 475 punti base, è stato rifinanziato lo scorso febbraio con un bond da 690 milioni a uno spread di 550 punti base, quindi più ampio e per giunta sulla base di un euribor che a oggi è ben più alto di quello che vigeva tra il 2018 e il 2019.

In realtà la prima a rifinanziare il debito negli ultimi 12 mesi era stato il colosso del software **Teamsystem**, controllato dal fondo Usa **Hellmann & Friedman**, che nel febbraio 2021 aveva finanziato il passaggio, in una tipica operazione "GP-Led", dal fondo VII al fondo IX con un bond in due tranche di cui una a tasso variabile da 821 milioni di euro a uno spread sull'Euribor 3 mesi di 375 punti base. Lo scorso **ottobre 2022** Teamsystem ha rifinanziato parte del debito con un titolo che paga uno spread di 625 punti base, cioè due terzi in più.

Numeri che aiutano a capire perché i megadeal, finanziati con largo ricorso al debito, in Italia sono quasi scomparsi, e che inoltre segnalano che evidentemente la priorità oggi è assicurarsi nuova liquidità estendendo le scadenze prima che il suo costo raggiunga livelli difficilmente sostenibili.

QUALCHE ESEMPIO DI COSTO DEL RIFINANZIAMENTO
SPREAD IN PUNTI BASE SU EURIBOR 3 MESI



*Spread sull'Euribor; fonte: BeBeez Private Data



360 del 2020. Anche in termini di valore degli investimenti il 2022 è stato il miglior anno di sempre con ben **23,6 miliardi di euro**, in **aumento del 61%** dal precedente record di 14,7 miliardi investiti nel 2021, secondo i dati **Aifi-PwC**. I dati hanno evidenziato anche un boom nel valore dei disinvestimenti, con un +63% a 4,4 miliardi di euro (da 2,7 miliardi), spalmati su 117 dismissioni, e una leggera crescita della raccolta (+3%) che si è attestata a 5,9 miliardi dai 5,73 milioni del 2021, livelli in entrambi gli anni molto più elevati dei 2,6 miliardi raccolti nel 2020 (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Nella prima parte del 2023 le cose sono comunque andate ancora bene, con 212 operazioni mappate nel [Report Private Equity 5 mesi 2023 di BeBeez](#). Una cifra che si colloca poco sotto alla metà di

quella dell'intero 2022 e che quindi in proporzione potrebbe portare il 2023 a chiudere poco sotto il dato dell'anno scorso (si veda [articolo di BeBeez](#)). E infatti in Italia sono stati proprio i fondi di private equity a supportare le statistiche dell'm&a. **EY** e **KPMG**, nei loro report sul mercato pubblicati nelle scorse settimane hanno infatti indicato entrambi un **calo marcato nel valore delle operazioni** (-62% a 13 miliardi di euro per KPMG e -33,5% a 25 miliardi per EY) e **una diminuzione più contenuta in termini di numero** (-14% per entrambe). Segnalando entrambe che c'è stato un contributo importante da parte degli operatori di private equity.

In particolare EY alloca al private capital ben 21 dei 25 miliardi di operazioni dei primi sei mesi del 2023. Peraltro i fondi hanno lavorato molto sul fronte degli

add-on e quindi su aziende di piccole e medie dimensioni, con la conseguenza quindi che l'attività si è mantenuta a un ritmo ancora abbastanza elevato almeno sul fronte del numero di deal. Un concetto, questo, che emerge anche dall'ultimo report di **PwC**, che ha mappato operazioni annunciate in Italia da fondi di private equity in aumento del 21,6%, sottolineando comunque a sua volta che mancano deal di grandi dimensioni, più difficili da finanziare (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Eppure, diversi operatori di mercato, tra investitori istituzionali, general partner e consulenti segnalano che il meccanismo che ha funzionato a pieni giri negli ultimi due anni ora anche in Italia mostra **segni di inceppamento**, sia sul versante della raccolta sia su quello degli investimenti.



Stefano Roncoroni
managing partner
dello studio **Gitti and Partners**

“In tutte le categorie di fondi di investimento alternativi, a eccezione di quelli di private debt, cominciano a manifestarsi rallentamenti nella raccolta”, segnala **Stefano Roncoroni**, partner e specialista di private equity presso lo studio legale milanese **Gitti and Partners**.

Ma anche gli investimenti vanno come detto molto meno spediti. Segno che sono stati i mega-deal i primi a rarefarsi. “Una congiuntura più difficile tende a favorire gli add-on, perché aziende più piccole e meno strutturate sono incentivate a entrare in gruppi più grandi che possono portare sinergie di costo e maggiore forza sul mercato”, spiega **Andrea Mazzaferro**, partner dell’investitore elvetico **Capital Dynamics**, che sottolinea infatti che “il rallentamento ha avuto inizio nel terzo trimestre del 2022, soprattutto sulle grandi operazio-



Andrea Mazzaferro
partner di **Capital Dynamics**

ni”, conferma. Queste ultime sono infatti finanziate facendo pesante ricorso al debito, i cui costi sono raddoppiati negli ultimi 12 mesi rendendo difficile non solo finanziare le nuove operazioni, ma persino rifinanziare quelle effettuate alcuni anni fa, a giudicare dall’andamento degli spread delle ultime grandi emissioni di bond.

Alla ricerca di soluzioni, quindi deal più complessi

“Rispetto agli ultimi anni, i mega deal sono sensibilmente diminuiti mentre per le altre classi di operazioni i tempi di conclusione si sono allungati mediamente di qualche mese”, segnala **Federico Bal**, partner specialista di private equity della law firm milanese **Gattai Minoli & Partners**. Il motivo è che di pari passo con la generale incertezza sta aumentando la complessità dei deal.

“Negli ultimi tre mesi si sono moltiplicati i casi di operazioni in cui i fondi richiedono **vendor loan o earn out**”, aggiunge ancora Roncoroni, il quale segnala inoltre che alcuni fondi stanno rinegoziando con le banche i covenant sui prestiti contratti su precedenti operazioni. Tutti accorgimenti che consentono ai fondi di ridurre l’impiego di capitale, salvaguardando la potenza di fuoco a disposizione per ulteriori operazioni, ma che richiedono lunghe negoziazioni, poi da tradurre su carta in articolati contratti, anche perché “il vendor loan consente al fondo di utilizzare lo stesso come collaterale a garanzia degli obblighi di indennizzo assunti dal venditore”, aggiunge Bal.

Ma le cose si stanno facendo complicate anche per i deal sulle pmi e per gli add-on. E’ prassi comune negli add-on che il venditore dell’azienda target reinvesta parte dei proventi della cessione in una quota di minoranza della holding acquirente soprattutto per allineare i suoi interessi a quelli del gruppo (si veda l’inchiesta di copertina di [BeBeez Magazine n.8 del 10 giugno](#)). Ma appunto ora pare che i fondi si stiano spingendo un po’ troppo in là con le richieste.



Federico Bal
partner specialista di private equity
di **Gattai Minoli & Partners**

Racconta il partner di uno studio legale: “A un imprenditore che sto assistendo nell’add-on sulla sua azienda è stato richiesto di reinvestire nella holding il 45% del prezzo di vendita”. Risultato: l’operazione si è bloccata. Ora le negoziazioni vertono su come rendere più appetibile per il venditore la richiesta del fondo, con un mix di vendor loan e di earn out.

In ogni caso, resta vero che gli add-on si stanno rivelando per i fondi una sorta di porto sicuro in cui rifugiarsi in una fase di turbolenza, e per diversi motivi. Anzitutto i fondi di private debt si stanno dimostrando un canale affidabile di finanziamento. Inoltre, in una congiuntura incerta “con le operazioni di buy and build i fondi, tramite aggregazioni successive, creano un gruppo dimensionalmente più competitivo in grado di favorire una redditizia way out, anche per effetto dell’arbitraggio sui multipli di valutazione che si riescono a ottenere in tali contesti”, spiega ancora Bal di **Gattai Minoli**.

Riallocazione dei portafogli

Il mix di inflazione e caro tassi di interesse ovviamente si è ripercosso sui mercati degli asset quotati, tra l’altro con una rara correlazione positiva tra bond e azioni e questo non è stato privo di conseguenze per i private market, soprattutto il private equity. Sebbene infatti la decorrelazione rispetto ai mercati



sia tra i punti di forza del private capital, quest'ultimo non è del tutto insensibile a quanto succede nelle borse. "Si sta producendo il cosiddetto denominator effect", spiega il responsabile investimenti alternativi presso una delle più importanti casse professionali italiane, che aggiunge: "La riduzione di valore del portafoglio investito in asset quotati porta il peso di quelli non quotati sul patrimonio complessivo a eccedere quelle che sono le indicazioni dell'asset allocation strategica". Il che porta non solo a ridurre i nuovi investimenti in quote di fondi alternativi, ma anche a cedere parte di quelli già in portafoglio per esempio a investitori sul **mercato secondario**.

Una conferma indiretta viene dal successo nuovo fondo paneuropeo di secondary private equity di **Golding Capital Partners** che ha siglato il primo closing a 172 milioni di euro contro un obiettivo di 150 milioni (si veda [qui l'intervista alla country head per l'Italia Laura Tardino su BeBeez Magazine n. 9 del 24 giugno](#)).

Rendimenti in calo

Ma non è questo il solo effetto sulla raccolta indotto dal decollo dei tassi. "Valutazioni in calo a causa della congiuntura e quindi exit più difficoltose aumentano il rischio di realizza a notevole sconto, soprattutto se sta scadendo il termine del fondo. Ciò comprime il rendimento del portafoglio in misura tale da indurre i limited partners a ridurre i nuovi investimenti in private equity, magari a beneficio di altre asset class come il private debt che sta risentendo meno di questo effetto", spiega ancora Roncoroni. Il calo dei rendimenti è già ben visibile dalle statistiche. Come evidenziato dalla tabella in queste pagine, i dati di PitchBook mostrano che storicamente la performance dei fondi di private equity aveva raggiunto un picco nel 2021. Tuttavia, a causa del deterioramento delle condizioni macroeconomiche, la performance dei fondi di private equity è diminuita nel 2022, tanto che le performance a un anno a oggi sono negative e cioè -1,16% a livello globale e -0,58% a livello europeo. Le cose però in qualche modo stan-

no migliorando, visto che gli ultimi due trimestri sono invece in positivo con un 2,33% nel quarto trimestre 2022 e 1,27% nel primo trimestre 2023 a livello globale (e, rispettivamente, 6,2% e 3,8% in Europa).

Fundraising più complicato

Nel [Private Equity Midyear Report di Bain & Company](#) (si veda [altro articolo di BeBeez](#)) viene evidenziato che la **raccolta complessiva dei fondi di private capital** nei primi sei mesi del 2023 è scesa a soli **517 miliardi di dollari**, con un calo del 35% rispetto allo stesso periodo del 2022. Su base annualizzata, la raccolta di capitali privati a livello globale tende a diminuire del 28% in termini di valore e del 43% in termini di numero di fondi chiusi rispetto all'intero anno 2022. Ma attenzione, il peggio potrebbe ancora arrivare, avvertono gli analisti di Bain&Co, perché i dati sulla raccolta di fondi sono un indicatore ritardato che potrebbe far sembrare l'ambiente attuale migliore di quello che i gestori dei fondi stanno effettivamente vivendo in questi mesi. Questo perché alcuni

fondi che chiudono oggi la raccolta sono stati lanciati (e impegnati) in circostanze molto migliori nel 2021 o 2022.

Un indicatore più lungimirante è invece l'attuale **livello di domanda e offerta**. Secondo **Preqin**, oggi sono in circolazione 13.931 fondi per un totale di 3.300 miliardi di dollari di ricerca di nuovi capitali. Tuttavia, in

base ai risultati del primo semestre, saranno disponibili solo circa 1.000 miliardi di dollari di allocazioni da parte degli investitori. In parole povere, **per ogni 3 dollari di domanda attuale sul mercato è disponibile soltanto un dollaro di offerta**.

Tutti questi sviluppi certo non favoriscono i piani di quei gestori, anche di provata e collaudata



PERCHÉ LA FEBBRE TASSI NON FA UN BAFFO AL PRIVATE DEBT

Se i fondi di private equity danno segnali di affanno, soprattutto dal lato della raccolta, quelli di private debt sembrano non risentire affatto di un momento congiunturale certo non facile. Un esempio molto recente è quello di **Anima Alternatives 2**, il nuovo fondo di direct lending di **Anima sgr**, che nei giorni scorsi ha siglato il **secondo closing a quota a 181,5 milioni** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)) dai 120 milioni del primo (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). E che, secondo quanto risulta a **BeBeez**, ha da poco chiuso il suo primo investimento, partecipando al finanziamento in pool per l'acquisizione di **Tapi spa** da parte di **Stirling Square**, conclusa lo scorso febbraio (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Cosa ha in più il private debt rispetto al private equity? Un motivo ovvio, dato il ciclo dei tassi, è che i fondi di debito, prestando a tasso variabile, offrono rendimenti neutri rispetto a quanto accade sui mercati monetari.

In realtà c'è un altro fattore chiave, non meno importante. Il private debt sta gradualmente assumendo il ruolo del



Lorenzo Vernetti
partner studio legale
Gattai & Minoli

prestito bancario nel mercato italiano del private equity. "Grazie a forme contrattuali elastiche mutate dai mercati anglosassoni e capacità di finanziamento straordinarie oggi la stragrande maggioranza delle operazioni di private equity su aziende medio/piccole e anche di maggiori dimensioni viene finanziata dai fondi di private debt, i quali sono divenuti attori di primissimo rilievo in questo mercato", spiega a *BeBeez Magazine* **Lorenzo Vernetti**, partner ed esperto di acquisition e leveraged finance presso lo studio legale Gattai & Minoli, che continua: "I fondi di private equity apprezzano molto la

Philippe Minard
direttore investimenti
di Anima Alternative sgr



presenza dei fondi di direct lending che si sono dimostrati partner affidabili in grado di offrire in tempi rapidi soluzioni su misura, non sempre a disposizione della finanza bancaria tradizionale".

Inoltre, chi ha avuto modo di apprezzare questa maggiore flessibilità ha deciso di avvalersi del private debt anche per le fasi successive dei progetti di buy and build. "Se si considerano in particolare le operazioni di add-on molto presenti nel primo semestre 2023, i fondi di direct lending hanno saputo fornire un valido supporto alle varie strategie di crescita dei fondi di private equity", dice ancora Vernetti.

Di conseguenza, il tasso di deployment delle risorse presso questi fondi ha raggiunto picchi notevoli. Sottolinea **Philippe Minard**, direttore investimenti di Anima Alternative sgr: "L'intensa attività di impiego del nostro nuovo fondo, che ha appena completato il suo primo investimento e ne ha deliberati altri tre per circa 27 milioni di euro in tutto, conferma l'importante spazio di mercato per un operatore di direct lending italiano, a fianco del tradizionale canale bancario".

E accanto ai fondi direct lending, cominciano a infittirsi i casi di ricorso a strutture miste, che vedono il debito bancario integrato dal private debt. "Non è infrequente ritrovare quest'ultimo anche nel contesto di operazioni di finanziamento bancario per il tramite di holdco/PIK financings strutturalmente subordinati rispetto al primo. I fondi di private equity stanno facendo crescente ricorso a questa forma di finanziamento in tandem con la finanza bancaria", conclude Vernetti.



esperienza, che sono attualmente in raccolta di nuovi veicoli di investimento in private equity. Si va dalla stessa Capital Dynamics, che a marzo ha lanciato un fondo private equity da 300 milioni di euro, a **Xenon**, che intende avviare nella seconda metà del 2023 la raccolta dell'ottavo fondo con un obiettivo di 400 milioni, ma dalla quale era atteso l'annuncio, ancora non arrivato, del raggiungimento del target di raccolta, a 120 milioni,

del fondo **Impact**, focalizzato su aziende specializzate nell'economia circolare (si veda [altro articolo di BeBeez Magazine](#)).

Nel frattempo **Quadrivio** ha lanciato lo scorso febbraio la raccolta del fondo private equity **Made in Italy 2**, come il primo focalizzato su fashion, design, cosmetica e agroalimentare, il cui target di raccolta finale è 500 milioni di euro. Stando a quanto dichiarato all'epoca del lancio a fine marzo dal ceo

e co-fondatore di Quadrivio, **Walter Ricciotti**, il primo closing era previsto poco prima dell'estate (si veda [articolo di BeBeez](#)) ma poi non sono più giunte notizie in merito. Nel frattempo **Progressio**, per il suo quarto fondo con target finale a **300 milioni di euro e hard cap a 350 milioni**, lanciato a fine febbraio, a sua volta aveva previsto un primo closing a 120 milioni entro l'estate (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

RENDIMENTI DEI FONDI A CONFRONTO (GROSS POOLED IRR BY HORIZON)

al 31 dicembre 2022 mondo

Strategy	Q1 2023*	Q4 2022	1-year	3-year	5-year	10-year	15-year	20-year
Private capital	1,33%	1,76%	0,70%	17,06%	14,67%	13,68%	10,26%	12,14%
Private equity	1,27%	2,33%	-1,16%	20,65%	17,77%	16,26%	11,75%	14,60%

al 31 dicembre 2021 mondo

Strategy	Q1 2022*	Q4 2021	1-year	3-year	5-year	10-year	15-year	20-year
Private capital	2,45%	6,94%	37,65%	20,93%	17,77%	14,86%	11,48%	12,33%
Private equity	1,56%	7,73%	46,62%	27,40%	22,50%	17,64%	13,28%	14,72%

al 31 dicembre 2022 Europa

Strategy	Q1 2023*	Q4 2022	1-year	3-year	5-year	10-year	15-year	20-year
Private capital	3,53%	5,71%	1,74%	14,61%	14,04%	12,43%	8,64%	11,47%
Private equity	3,28%	6,10%	-0,58%	19,38%	18,10%	14,61%	9,47%	13,69%

al 31 dicembre 2021 Europa

Strategy	Q4 2021	1-year	3-year	5-year	10-year	15-year	20-year
Private capital	7,60%	29,91%	18,65%	17,34%	13,58%	10,03%	12,21%
Private equity	8,49%	45,71%	28,04%	24,18%	16,02%	11,37%	14,51%

Fonte: PitchBook

QUANTO RENDE IL PRIVATE EQUITY NEL MONDO

di Stefania Peveraro

Il crollo dell'attività di m&a a livello globale negli ultimi mesi ha indubbiamente pesato sui tempi e sui valori delle exit per gli investitori di private equity, con la conseguenza che anche i rendimenti sono scesi. Qualcosa inizia ora a cambiare, ma non è ancora chiaro se sia il reale inizio di un nuovo trend, oppure semplicemente il risultato di una strategia di breve periodo condotta dai fondi più grandi per cristallizzare i rendimenti dei grandi deal, prima che l'inflazione e il caro tassi affossino in maniera importante le economie. Emerge mettendo a confronti i numeri di alcuni dei principali provider di dati di mercato.

L'infografica in tempo reale dell'[Investment Banking Scorecard di WSJ e Dealogic](#) mostrava al 18 luglio un calo nel controvalore dei deal a livello globale del 37% a 1,435 trilioni di dollari e a livello europeo crollo addirittura del 51% a 299,5 miliardi. Il tutto un 2022 in cui nell'intero anno si erano registrate operazioni di m&a a livello globale per 3,65 miliardi di dollari, già in calo del 35% dall'anno prima, e a livello europeo una discesa del 27% a 902,3 miliardi.

Sul fronte degli investimenti di private equity, secondo il [Private Equity Midyear Report di Bain & Company](#) pubblicato nei giorni scorsi, i fondi di buyout a livello globale hanno toccato i 202 miliardi di dollari di valore delle operazioni durante la prima metà del 2023, con un calo del 58% rispetto alla prima metà del 2022. Le 863 operazioni chiuse nel primo semestre mostrano invece una contrazione del 29%. E' andata ancora peggio sul fronte dei disinvestimenti, con i fondi di buyout che hanno ceduto asset soltanto per 131 miliardi di dollari, una cifra in calo del 54% su base annualizzata e il loro numero è diminuito del 30% rispetto al 2022. I fondi si trovano oggi in portafoglio ben 2.800 miliardi di dollari di valore non realizzato, che nella maggior parte dei casi si sta avvicinando o ha già superato il tipico periodo di investimento di 5 anni. Quasi un quarto degli asset è infatti in portafoglio da oltre sei anni e più della metà per più di quattro anni.

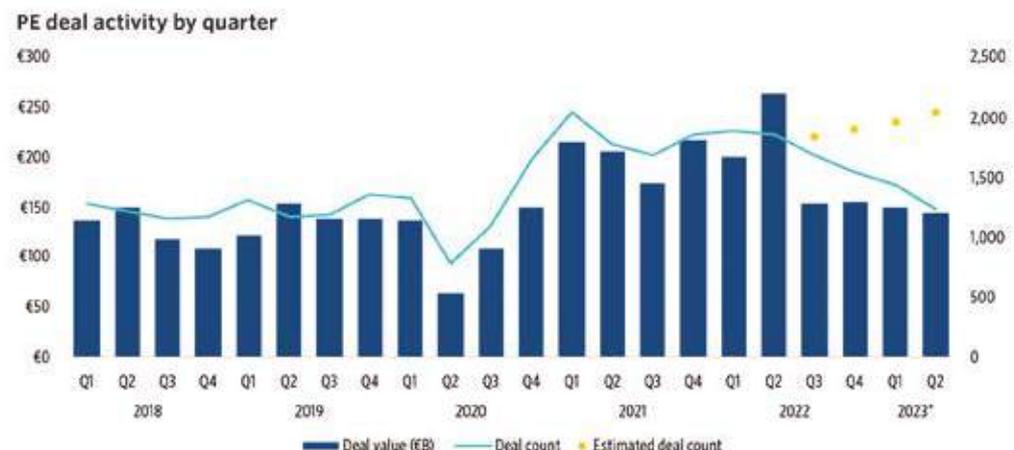
In Europa, secondo l'ultimo [European PE Breakdown Re-](#)

[port di Pitchbook](#) nel secondo trimestre del 2023 il valore complessivo delle operazioni di private equity si è fermato a 144,5 miliardi di euro, in calo del 3,4% rispetto al primo trimestre del 2023 e del 45,5% rispetto al secondo trimestre del 2022, quando però l'attività aveva raggiunto i livelli massimi. Nel semestre, quindi il valore dei deal è stato del 62,1% inferiore a quello del primo semestre 2022. Un calo che si è riflesso in una discesa dei multipli medi di valutazione, passati dalle 11,2 volte in termini di EV/ebitda nel 2021 e 2022 alle 10,5 volte nel semestre 2023.

E se è più difficile comprare significa che è anche più difficile vendere, tanto appunto che il valore dei disinvestimenti dei fondi era sceso in maniera sensibile tra il 2022 e i primi mesi del 2023, ma come accennato sopra, ora iniziano a vedersi numeri contrastanti. In particolare, sempre secondo l'ultimo European PE Breakdown Report di Pitchbook, il **valore delle exit dei private equity europei è aumentato** nel secondo trimestre del 2023, dopo aver toccato il minimo negli ultimi tre trimestri. Il secondo trimestre del 2023 ha infatti visto 68 miliardi di euro di valore di disinvestimento, con un aumento del 28,8% su base trimestrale, sebbene ancora con un calo del 31,6% su base annuale. E questo grazie a un numero molto elevato nel secondo trimestre dell'anno di **mega-deal in uscita** per valori superiori ai 2,5 miliardi di euro. Secondo gli analisti di PitchBook, i fondi hanno deciso di uscire dai loro investimenti più grandi per diverse ragioni. Tra queste il desiderio di cristallizzare i loro rendimenti prima che la valutazione degli asset in portafoglio possa subire una discesa importante per colpa del peggioramento del quadro macroeconomico. Il che creerebbe un problema in termini di track record nel momento in cui si dovesse andare sul mercato per un nuovo fundraising, in un momento in cui la raccolta è già difficile. E questo perché non va sottovalutato l'effetto di riallocazione dei portafogli dei grandi investitori in fondi, dopo mesi in cui gli investimenti in asset quotati hanno visto ridurre il loro valore, con la conseguenza che la quota di patrimonio allocata in private markets è risultata troppo in crescita rispetto ai benchmark.

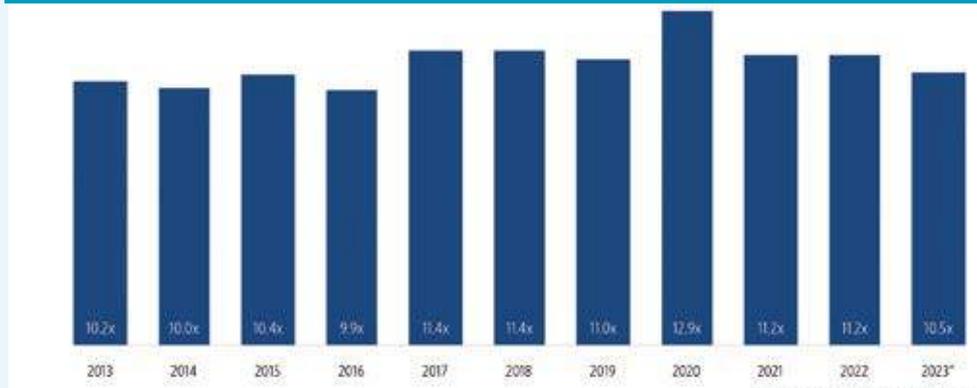
Sempre secondo il report di Bain&Co, dopo un decennio di crescita del fundraising, con quasi 12 mila miliardi di dollari raccolti dal 2012, nel 2023 a livello mondiale dai fondi di private capital, l'attività di raccolta si è rivelata più di recente sorprendentemente impegnativa. Il valore del private capital globale raccolto nei primi sei mesi è sceso a 517 miliardi di dollari, con un calo del 35% rispet-

PE DEAL ACTIVITY BY QUARTER



MEDIAN PE BUYOUT EV/EBTIDA MULTIPLES

to allo stesso periodo del 2022. Su base annua, la raccolta di prepara a diminuire quest'anno del 28% in termini di valore e del 43% in termini di numero di fondi chiusi rispetto all'intero anno 2022.



Source: PitchBook ■ Geography: Europe *As of June 30, 2023

Sul fronte del private equity, in ogni caso il fundraising sembra essere più un problema per i fondi di piccole dimensioni che per i mega-fondi, i quali continuano a diventare sempre più grandi. I numeri di PitchBook relativi all'Europa indicano infatti che nel primo semestre del 2023 il capitale raccolto dai fondi di private equity europei si è attestato a 49 miliardi di euro, un numero che si confronta con una raccolta di 68,2 miliardi per tutto il 2022 e con la raccolta che è stata trainata soprattutto, come detto, da mega-fondi di buyout, di dimensione superiore ai 5 miliardi di euro, come il **Permira VIII** (16,7 miliardi) e il **KKR European Fund VI** (7,5 miliardi), tanto che nel periodo i mega-fondi hanno raccolto 24,1 miliardi di euro contro i 27,1 miliardi di tutto il 2022. Nel complesso, i dati indicano che i fondi di grandi dimensioni sono sulla buona strada per superare i livelli del 2022, mentre il tasso di raccolta è molto più basso per i **fondi più piccoli, di importo pari o inferiore a 250 milioni di euro**, che probabilmente **non riusciranno a raggiungere i livelli di raccolta dello scorso anno**.

E ora, gli ultimi dati di PitchBook nel suo ultimo [Global PitchBook Benchmarks aggiornato a fine 2022](#) e pubblicato nei giorni scorsi, mostrano che i fondi di private equity a livello globale a fine 2022 rendevano in media il 20,65% all'anno su un orizzonte di tre anni, del 17,77% sui 5 anni e del 16,26% sui 10 anni mentre se si focalizza l'attenzione solo sui fondi di private equity europei, i rendimenti variano leggermente (19,38% a 3 anni, 18,10% a 5 anni e 14,61% a 10 anni). E questo in termini di cosiddetti rendimenti **Gross Pooled IRR by horizon** che indicano le

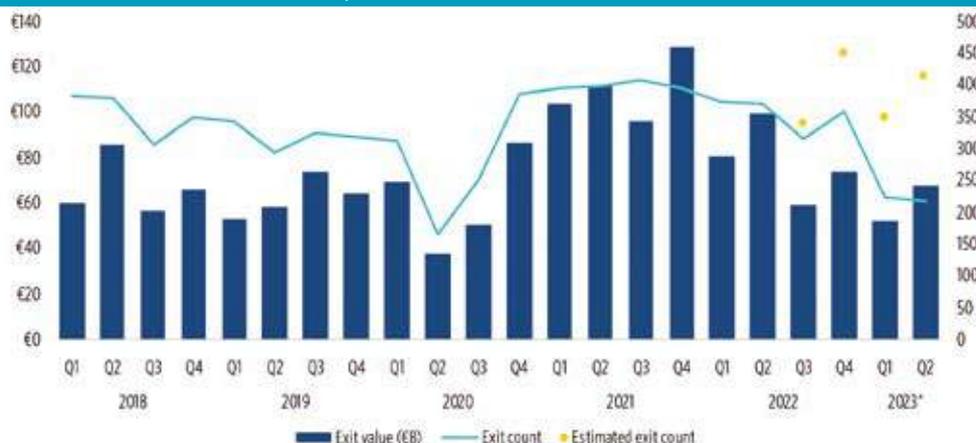
performance relative agli investimenti realizzati dai fondi nell'orizzonte temporale di riferimento (appunto 3, 5 e 10 anni, ma anche periodi più brevi come un anno o un trimestre), indipendentemente dal fatto che questi siano stati successivamente disinvestiti o risultino ancora in portafoglio. Si tratta di rendimenti comunque molto più bassi di quelli indicati a fine 2021, così come emergeva dal report [Global PitchBook Benchmarks aggiornato a fine 2021](#) (si veda la tabella in pagina).

Storicamente, infatti, la performance dei fondi di private equity aveva raggiunto un picco nel 2021. Tuttavia, a causa del deterioramento delle condizioni macroeconomiche, la performance dei fondi di private equity è diminuita nel 2022, tanto che le performance a un anno a oggi sono negative e cioè -1,16% a livello globale e -0,58% a livello europeo. Le cose però in qualche modo stanno migliorando, visto che gli ultimi due trimestri sono invece in positivo con un 2,33% nel quarto trimestre 2022 e 1,27% nel primo trimestre 2023 a livello globale (e, rispettivamente, 6,2% e 3,8% in Europa).

Sul fronte dei rendimenti di private equity e venture capital in Italia, il dato non è ancora disponibile per i bilanci 2022, ma quello diffuso lo scorso anno da [AIFI e KPMG, relativo ai bilanci 2021](#), indicava un gross pooled IRR by horizon migliore per il 2021 rispetto a quello del 2020: del 12,7% a 3 anni (dal 5,6% nel 2020), dell'11% a 5 anni (da 8,4%) e del 16,1% a 10 anni (da 15%). Il contrario, invece, accade se si

considera l'IRR cosiddetto from Inception, che misura la performance annuale relativa ai soli disinvestimenti condotti in un certo anno e relativa al periodo in cui i fondi hanno mantenuto i loro investimenti in portafoglio, indipendentemente da quando è stato effettuato l'investimento iniziale, il dato del 2021 era del 19,2% all'anno, ma nel 2020 il dato era molto più elevato e cioè del 32,1%. In termini di cash multiple, invece, la media del periodo è stata di 2,5 volte il capitale investito, dalle 3,2 volte del 2020.

PE EXIT ACTIVITY BY QUARTER



VENTURE CAPITAL

BIOTECHWARE, LA SCALEUP DEI CARDIOMONITOR PENSA IN GRANDE

Il nuovo ceo Fabrizio Folco, primo obiettivo è la crescita in Italia e poi lo sbarco all'estero. Il tutto supportato dal socio forte Medme

di Paola Stringa

Punta ad attrarre nuovi investimenti per supportare la crescita sul mercato italiano e poi a livello internazionale Biotechware, scaleup fondata nel 2011 da **Enrico Manzini** (CTO) e **Alessandro Sappia**, specializzata in soluzioni di diagnostica cardiologica da remoto e telemonitoraggio. Lo racconta in questa intervista a *BeBeez Magazine* il nuovo ceo **Fabrizio Folco**, con un'ampia esperienza in ambito healthcare, maturata in più di 20 anni di carriera dove ha ricoperto diversi ruoli di leadership e sviluppo del business in diverse aziende del settore.

Dopo essere stata incubata da **I3P del Politecnico di Torino**, Biotechware ha raccolto altri capitali da investitori privati, in particolare dall'olandese **Medme**, holding specializzata in investimenti e sviluppo delle startup che operano nel campo della sanità digitale, che nel 2017 ha investito in un primo round significativo da 2 milioni di euro e poi ancora nel 2021 ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale da 930 mila euro, a seguito della conversione di parte di un prestito obbligazionario convertibile (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

A inizio anno Medme ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale e oggi controlla Biotechware all'89,5%. Il secondo socio per importanza, con circa il 5,5%, è **David Trbaldo Togna**, della famiglia biellese attiva nel mondo del tessile con Trbaldo Togna spa, azienda nata nel 1840 che produce tessuti di altissima qualità, e con Sartoria Saint Andrews che produce abiti di alta gamma, ma anche attiva nel settore bancario con quote in **Cassa Lombarda** e nella svizzera **PKB Private Bank**.

Biotechware sviluppa e commercializza dispositivi di propria produzione (come il nuovo cardio-monitor portatile a 12 canali, **Cardiopad Lite**), nonché una piattaforma informatica cloud proprietaria. È stato inoltre creato un dipartimento medico che consente una tempestiva interpretazione dei dati di ECG a riposo, della frequenza cardiaca giornaliera e della pressione sanguigna, grazie agli strumenti messi a disposizione. L'azienda, oltre a fornire servizi di outsourcing del reporting per gli ospedali, ha introdotto sul mercato una soluzione basata sulla piattaforma per automatizzare i processi di reporting nei reparti di cardiologia.

Domanda. Che cosa l'ha convinta a unirsi al progetto?

Risposta. Sin da subito ho riscontrato un grande interesse per la storia aziendale di Biotechware, perché rappresenta una startup che ha coscientemente investito tanto tempo nella ricerca e nello sviluppo, prima di approcciare la fase di commercializzazione dei propri prodotti e servizi, evidente segnale di qualità dei progetti sviluppati e degli outcome ricercati.

D. Biotechware oltre a vendere prodotti e servizi legati alle problematiche vascolari, si occupa anche della filiera?

R. La nostra società sviluppa e fornisce prodotti e servizi inerenti l'area cardio-vascolare, supportata da un proprio centro di refertazione (Biotechware Medical HUB) costituito da un'équipe di specialisti cardiologi che permette non solo di soddisfare in tempi molto rapidi la richiesta di diverse tipologie di utenza dalle ASL, agli Ospedali, dalle ADI alle farmacie, dalle case di cura, agli ambulatori, ma anche di sviluppare le soluzioni più appropriate in base alle esigenze espresse dai loro pazienti.



Fabrizio Folco,
ceo di Biotechware

tuale prevede diverse fasi di sviluppo e si arricchirà sempre maggiormente tramite l'immissione sul mercato di nuovi prodotti e servizi.

D. Al momento non pensate all'internazionalizzazione?

R. Il processo di internazionalizzazione è uno degli obiettivi di Biotechware. Lo sviluppo nel contesto italiano è oggi l'obiettivo più imminente, dal momento che vi è un grande potenziale ancora inesplorato. Grazie anche alle risorse messe a disposizione tramite il PNRR si prevedono sviluppi interessanti della telemedicina, che può integrare e soddisfare in modo importante le necessità socioassistenziali a livello territoriale e contribuire ad un efficientamento delle visite e degli esami, in termini di costi e allocazione di risorse. Successivamente inizieremo la fase di internazionalizzazione, supportati da un investitore internazionale quale il gruppo Medme, partner di eccellenza per visione e know how in ambito sanitario.

D. Siete alla ricerca di nuove risorse che vadano ad aggiungersi a quelle raccolte nei precedenti round per avviare questa seconda fase di crescita?

R. Visti gli importanti progetti di ricerca e sviluppo a medio e lungo termine siamo orientati ad alimentare con nuovi investimenti la crescita di Biotechware sul mercato italiano e il successivo avvio del processo di internazionalizzazione. Siamo convinti che la potenzialità della nostra offerta e quella rappresentata dal settore della telemedicina oggi rappresentino il giusto mix per un investitore lungimirante ed innovatore.

D. La società ha chiuso il 2021 con ricavi da 1,1 milioni di euro e un ebitda ancora negativo. Che obiettivi finanziari avete?

R. L'obiettivo 2023 è chiaro: raddoppiare il fatturato rispetto al 2021, con un ebitda positivo.

SIAMO CONVINTI CHE LA POTENZIALITÀ DELLA NOSTRA OFFERTA E DEL SETTORE DELLA TELEMEDICINA OGGI RAPPRESENTINO IL GIUSTO MIX PER UN INVESTITORE LUNGIMIRANTE ED INNOVATORE

D. Quali le differenze rispetto ai competitor?

R. Il panorama delle aziende che forniscono servizi di telemedicina è molto ricco e variegato. Biotechware è ed esprime una verticale italiana, con un modello di business integrato per soddisfare ogni esigenza dei suoi interlocutori, che hanno sempre e solo come unico referente la nostra società dalla progettazione all'assistenza.

D. Che progetti di sviluppo introdurrà, ora che si è appena insediato alla guida?

R. La sfida di Biotechware oggi è affermarsi come top player nel mercato italiano mantenendo i più alti standard di qualità ed affidabilità dei prodotti e servizi forniti in un contesto altamente competitivo e dinamico quale quello della telemedicina, dove si è posizionata sin dalla sua origine come partner innovativo. La pipeline di prodotti at-

**PRIVATE
EQUITY&SPAC**

A Koinos Capital sgr la maggioranza di Ultrabatch

18.07. Koinos Capital sgr ha rilevato la maggioranza di Ultrabatch, realtà italiana attiva nell'agritech. A vendere le quote sono stati i soci fondatori Pietro Csergo e Andrea Moretti (sinora titolari di un 40% ciascuno, attraverso Alice srl), con il contestuale reinvestimento di Diego Moretti, figlio di Andrea e amministratore della stessa Ultrabatch. [Leggi tutto](#)

Crédit Agricole lancia APEI. Target size di 100 mln

17.07. Crédit Agricole ha lanciato il Fondo APEI-Private Equity CA Italia, un veicolo interamente dedicato all'Italia. Con questo fondo, che ha un target di raccolta di 100 mln euro, il gruppo intende investire in aziende italiane di medie dimensioni, per accompagnarle nel loro sviluppo e ricambio generazionale. [Leggi tutto](#)

Zest rileva il 30% di Marabese

14.07. Marabese, storica azienda italiana, con sede a Legnano (Milano), specializzata in design, progettazione e industrializzazione di moto e scooter, ha ceduto il 30% a un veicolo d'investimento gestito dalla svizzera Zest sa. A vendere è stata la famiglia Marabese, che continuerà a detenere il controllo col 70% del gruppo. [Leggi tutto](#)

Club deal di TIP per Investindesign

13.07. Tamburi Investment Partners (TIP), holding di investimento quotata allo Star, esercita l'opzione per l'acquisto di un ulteriore 20% di Investindesign, la holding che riunisce le partecipazioni degli investitori in club deal nel polo dell'arredamento design Italian Design Brands, sbarcato a Piazza Affari lo scorso maggio e di cui oggi Investindesign possiede il 46,96%.

[Leggi tutto](#)



FSI FIRMA ACCORDO VINCOLANTE CON BANCO BPM PER LA MONETICA

17.07. A pochi giorni dal patto di esclusiva a trattare con Banco BPM per l'acquisto del business della

monetica della banca, il fondo FSI ha firmato l'accordo vincolante che lo porterà ad acquisire la maggioranza delle attività in questione, valutate complessivamente oltre 2 miliardi di euro, in termini di net present value, fra upfront e running. L'obiettivo è arrivare al closing dell'operazione entro il primo trimestre 2024. L'operazione sarà condotta attraverso Pay Holding spa, lo stesso veicolo che già controlla le attività di monetica del gruppo Iccrea, attraverso BCC Pay spa, dopo l'operazione con la quale il fondo nel 2022 ha acquisito il 60% business della monetica di Iccrea Banca, in un deal da 500 milioni. A fine operazione, Pay Holding sarà partecipata per circa il 43% da FSI e circa il 28,6% ciascuno da Banco BPM e Iccrea Banca. [Leggi tutto](#)



EQUITA SMART CAPITAL CHIUDE A 100 MLN EURO LA RACCOLTA

20.07. Si è chiusa con 100 milioni di euro la raccolta di Equita Smart Capital-Eltif, il fondo di private equity dell'omonima sgr focalizzato su piccole e medie imprese italiane, grazie al supporto di primarie reti di private banking, a cui si aggiungono diversi investitori professionali e investitori al dettaglio con un adeguato profilo finanziario. Tra le primarie reti di private banking coinvolte nella raccolta, il contributo più rilevante è arrivato da UniCredit Private Banking, Credem Euromobiliare PB, Banca Sella e Banca Sella Patrimoni & C. [Leggi tutto](#)



BAIN CAPITAL PRIVATE EQUITY VA AL CONTROLLO DI FIS. DEAL DA 1,3 MLD

10.07. Bain Capital Private Equity ha vinto l'asta per Fabbrica Italiana Sintetici (FIS), la società di Alte di Montecchio Maggiore (Vicenza) leader nella produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica, che fa capo alla famiglia Ferrari e per il cui controllo era in corso un'asta, a cui hanno partecipato anche Carlyle e Apax Partners. Nel dettaglio, Bain Capital acquisirà l'intera partecipazione detenuta da Nine Trees Group spa (holding della famiglia Ferrari) in FIS. Non sono state comunicate cifre ufficiali, ma si è parlato di una valutazione di 1,3 miliardi. [Leggi tutto](#)

Digit'Ed vuole il 100% di Business School24

20.07. Digit'Ed, il polo dell'education controllato da Nextalia sgr, ha sottoscritto accordi vincolanti per acquisire, dal private equity inglese Palamon Capital Partners, la totalità di Business School24 spa. Nel 2017 Palamon, aveva acquisito una prima quota del 49% nella società, per poi salire l'anno dopo al 51% e infine al 100% nel 2019.

[Leggi tutto](#)

Ad Arventia il possesso di MPA

18.07. Il controllo di MPA Technical Devices, società toscana leader mondiale nella progettazione e produzione di dispositivi di dosaggio per l'industria farmaceutica, è stato acquisito dal Gruppo Arventia, società di investimento partecipata da family office, imprenditori e professionisti, il cui investitore primario è Mid Capital Partners srl (MCP).

[Leggi tutto](#)

Guaresi si compra anche Horetech

18.07. Gruppo Guaresi, eccellenza italiana nelle macchine semoventi per l'agricoltura, controllato da Hyle Capital Partners sgr, ha acquisito dai soci fondatori Horteck, attiva nei macchinari per l'orticoltura. L'operazione è stata finanziata con il supporto di illimity, Banca BPER e del fondo di private debt di Merito sgr.

[Leggi tutto](#)

QCP vende Slim Aluminium

14.07. Quantum Capital Partners (QCP), gestore di fondi di investimento tedesco specializzato in complesse operazioni di turnaround, carve-out aziendali e progetti di trasformazione in Europa, ha finalizzato la vendita di Slim Aluminium, tra le aziende italiane più rilevanti nella produzione di prodotti in alluminio laminato sottile, al cinese Dingsheng Group.

[Leggi tutto](#)

PRIVATE DEBT/M&A
CORPORATE
FINANCE

**BizAway incassa
bullet loan da 10 mln
euro da illimity**

19.07. BizAway, la scaleup friulana attiva nel business travel dal 2015 e che lo scorso mese ha aperto la sua prima sede extra-europea a Dubai, incassa un nuovo finanziamento da 10 milioni di euro nella forma di bullet loan da parte di illimity, che ha condotto l'operazione attraverso la divisione Growth Credit, con il team guidato da Umberto Paolo Moretti.

[Leggi tutto](#)

**CRS Impianti emette
minibond ESG linked
da 3 milioni di euro**

17.07. CRS Impianti, gruppo costruttore di impianti civili e industriali da oltre 30 anni, ha emesso un minibond ESG linked da 3 milioni di euro a scadenza cinque anni, che è stato interamente sottoscritto da UniCredit, con la copertura del Fondo di Garanzia del Mediocredito Centrale. La società si è impegnata a ottenere entro tre mesi il proprio Rating ESG e a migliorarlo nel corso della durata del bond, che si classifica come il primo bond della serie Missione Salute in Italia sottoscritto da Unicredit.

[Leggi tutto](#)

**Marposs compra
negli Usa Solarius
Development**

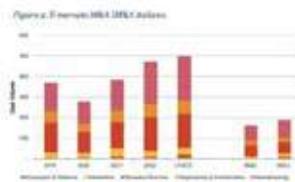
13.07. Il Gruppo Marposs, azienda familiare leader mondiale nella produzione di sistemi di misura ad alta precisione per le industrie, ha acquisito Solarius Development, azienda statunitense specializzata nella fornitura di apparecchiature per la metrologia nei settori dell'elettronica di consumo e nell'industria dei semiconduttori.

[Leggi tutto](#)



**ABC COMPANY COLLOCA BOND
CONVERTIBILE PER CLUB DEAL
SU UNA O PIÙ PMI ITALIANE**

14.07. ABC Company, società benefit e veicolo di permanent capital, quotata sul segmento professionale di Euronext Growth Milan, che investe, direttamente e/o attraverso la strutturazione di club deal, in pmi italiane, ha lanciato la raccolta del bond convertibile emesso per un massimo di 8,16 milioni di euro, che paga una cedola del 2% e con scadenza 31 dicembre 2023. Obiettivo dell'emissione è raccogliere le risorse necessarie a finanziare un'operazione di business combination e/o club deal di investimento su una o più pmi italiane. Un'operazione che riprende una struttura che in sostanza è quella di una pre-booking company, una evoluzione delle Spac, già progettata in passato da Electa Ventures e utilizzata per acquisire e portare in quotazione Italian Wine Brands (attraverso il veicolo IPO Challenger) e Pharmanutra (con IPO Challenger 1). [Leggi tutto](#)



**M&A IN ITALIA, TUTTI I NUMERI
DA INIZIO ANNO A CONFRONTO**

12.07. Aumentano in termini di numeri le operazioni di m&a in Italia nei primi 5 mesi dell'anno (+13,5%) rispetto allo stesso periodo del 2022, grazie al tessuto industriale italiano. Lo dice PwC nell'aggiornamento di metà anno dello studio PwC Global and Italian M&A Trends. KPMG ha calcolato invece un calo del 14% nel numero delle operazioni di m&a in Italia a quota 555 nel primo semestre del 2023 dalle 648 del primo semestre 2022 e un crollo di oltre il 62% nel valore, poco sopra i 13 mld dai 35 di un anno prima. Mentre EY, da parte sua, ha contato 531 operazioni per un controvalore di 25 miliardi. [Leggi tutto](#)



**PER ANIMA ALTERNATIVE 2, SECONDO
CLOSING DELLA RACCOLTA A 181,5 MLN**

19.07. Anima Alternative sgr (gruppo Anima Holding) ha annunciato il secondo closing della raccolta del fondo di direct lending Anima Alternative 2 a quota 181,5 milioni di euro. Il fondo, che secondo quanto risulta a BeBeez ha un target di raccolta tra i 200 e i 300 milioni di euro, aveva annunciato il primo closing a 120 milioni di euro lo scorso marzo, grazie soprattutto al contributo degli anchor investor Cassa Depositi e Prestiti e il Fondo Europeo per gli Investimenti, che si sono impegnati rispettivamente per 40 e 30 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

**Epta in jv con
la tedesca VRS**

19.07. Epta, gruppo italiano della refrigerazione commerciale, ha annunciato l'accordo con il gruppo tedesco Viessmann Refrigeration Solutions (VRS), fondato nel 1917 e controllato dalla famiglia Viessmann, per la costituzione di una joint venture che creerà il nuovo leader nel settore della refrigerazione commerciale in Europa centrale e settentrionale.

[Leggi tutto](#)

**Axore lancia
il suo primo
minibond**

14.07. Axore, società attiva nel commercio online di prodotti di telefonia ed elettronica rigenerati, ha lanciato il suo primo minibond. Il bond è stato emesso per un massimo di un milione di euro ed è in collocamento attraverso la sezione Crowdbond della piattaforma Opstart; paga una cedola del 7,5% e ha scadenza 36 mesi.

[Leggi tutto](#)

**A Casalasco,
prestito di 13 mln
da UniCredit**

11.07. Casalasco, tra le maggiori aziende al mondo della trasformazione del pomodoro, alla quale conferiscono i loro prodotti 550 aziende agricole delle province di Piacenza, Cremona, Parma e Mantova, partecipata al 49% dal fondo QuattroR, ha ricevuto da UniCredit un prestito della durata di sei anni e sostenibile di 13 milioni di euro.

[Leggi tutto](#)

**GVM ottiene
20 milioni
da Banca MPS**

10.07. GVM Care&Research, gruppo ospedaliero di Lugo (Ravenna) presente in Italia con 28 ospedali in dieci regioni e all'estero con 14 strutture, ha sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena un finanziamento revolving credit facility di 20 milioni di euro assistito dalla garanzia SACE, e finalizzato al processo di internazionalizzazione del gruppo.

[Leggi tutto](#)

**CRISI&RILANCI / NPL
E ALTRI CREDITI
DETERIORATI**

**Luigi Cimolai mette
sul piatto 10 mln per
rafforzare il gruppo**

14.07. La famiglia Cimolai avrebbe messo sul piatto 10 milioni di euro per rafforzare il capitale dell'omonimo gruppo che opera a livello internazionale nella fornitura e montaggio di strutture complesse in acciaio. Luigi Cimolai si è impegnato a sottoscrivere due aumenti di capitale, uno in Cimolai holding, per 3,1 milioni, e l'altro in Cimolai spa, per 5,4 milioni.

[Leggi tutto](#)

**illimity Bank corre
in aiuto di Micoperi**

11.07. È stata messa in sicurezza la situazione finanziaria di Micoperi, primo operatore privato italiano nei servizi per il settore oil&gas offshore, controllata dalla famiglia Bartolotti dal 1996, sia attraverso la holding Protan srl (81%) sia direttamente dall'ad Silvio Bartolotti (8%). Il principale creditore illimity Bank ha infatti già deliberato una linea di firma da 15 mln euro e una di factoring da 10 mln a favore del gruppo.

[Leggi tutto](#)

**Blackwood Fashion
Investments tenta
il rilancio di Parah**

07.07. Il fondo britannico Blackwood Fashion Investments prende il controllo dell'azienda Parah, storico marchio lombardo di lingerie e costumi da bagno, che così potrà rilanciarsi e crescer sui mercati internazionali. L'azienda era in liquidazione e aveva chiuso il 2019 con un patrimonio negativo per 631mila euro. Ora l'obiettivo è portare la società di Gallarate a 40 milioni di fatturato in cinque anni con l'apertura nel periodo di 100 monomarca. [Leggi tutto](#)



**BACK2BONIS, NUOVI
APPORTI DI CREDITI
PER 295 MLN EURO**

11.07. Back2Bonis, fondo di investimento in credito deteriorato, in particolare UTP legati al settore immobiliare italiano, ha raggiunto i 2,5 miliardi di euro di masse in gestione, grazie a conferimenti di crediti UTP da parte di Unicredit Leasing e BPER Banca per un totale di 295 milioni di crediti. Back2Bonis, nato a fine dicembre 2019 sotto il nome di progetto Cuvée, è il primo veicolo italiano specializzato in UTP immobiliari e fra i principali a livello europeo. Ed è gestito da Prelios sgr, che è anche partner nell'immobiliare e special servicer per la gestione dei crediti con sottostante leasing, in partnership con AMCO, che agisce in qualità di master e special servicer.

[Leggi tutto](#)



**GUBER BANCA COMPRA PANIERE
DI UTP LEASING DA 70 MILIONI**

18.07. Guber Banca, challenger bank specializzata nella gestione dei crediti deteriorati e nei servizi alle pmi, ha acquistato un portafoglio di crediti leasing, contratti e beni non performing per un valore lordo complessivo di 70 milioni di euro. L'operazione è molto innovativa per il mercato italiano perché ha permesso alla cedente la full derecognition dei crediti leasing UTP e dei cespiti associati già alla data di closing; e ha consentito a Guber Banca di acquire, già alla data di closing, tutti i contratti. [Leggi tutto](#)



**ITALO SICAV CEDE PORTAFOGLIO
DI PRESTITI DA 100 MLN EURO**

10.07. Italo Sicav plc, veicolo multicomparto di diritto maltese, ha ceduto un portafoglio da circa 100 milioni di euro di crediti deteriorati e in bonis a Hoist Italia, branch italiana della svedese Hoist Finance. Nel dettaglio, il portafoglio, denominato Prometheus, include sia crediti NPL granulari unsecured sia una quota importante di reperforming loans ed è stato ceduto dal veicolo di cartolarizzazione Italo Sicav spv. Italo Sicav, che gestisce quattro comparti per un totale di 3,7 miliardi di asset, è stata costituita nel 2015 dal Gruppo Frascino e dalla svizzera Zarattini Bank. [Leggi tutto](#)

Be Beez
Private Data

**BeBeez, dopo 10 anni di attività passa al paywall.
Ora solo sino a un massimo di 20 articoli di libera lettura**

Cari lettori,
a dieci anni dal lancio di BeBeez (era il marzo 2013!) e di tanti articoli accessibili a tutti gratuitamente, abbiamo deciso di fare una scelta importante che speriamo comprenderete e condividerete.

I nostri abbonati a **BeBeez News Premium**, e **database BeBeez Private Data**, potranno continuare a leggere tutti gli altri articoli che sino a oggi erano di libero accesso, senza dover sottoscrivere un ulteriore abbonamento.

<https://bebeez.it/abbonati/>

Holidoit nel programma Genesis di Goodwater

19.07. Holidoit, la piattaforma digitale delle proposte di attività per le vacanze, ha chiuso un round seed da un milione di euro, dopo il pre seed da 400mila euro di marzo 2022 che aveva sostenuto la crescita della startup. Ed è entrata nel programma Genesis di Goodwater Capital, il fondo di vc fondato dagli statunitensi Chi-Hua Chien ed Eric Kim. [Leggi tutto](#)

Recordati si allea con Scientifica Venture Capital

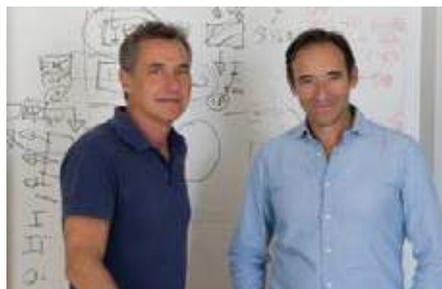
17.07. Favorire l'open innovation tra le più promettenti startup attive nel settore medtech e life science. Con questo obiettivo Recordati, azienda farmaceutica controllata dal fondo VII di CVC, ha stretto una partnership strategica con Scientifica Venture Capital, veicolo nato a novembre 2021 per sostenere le idee tecnologiche innovative di ricercatori e aziende. [Leggi tutto](#)

ANote Music e TrustSwap, al via la partnership

17.07. ANote Music, piattaforma fondata in Lussemburgo per creare un marketplace europeo per gli investimenti in diritti musicali, a sua volta supportato da investitori di venture capital per un totale di 1,5 mln euro, ha stretto una partnership con TrustSwap, una delle più importanti piattaforme di DeFi. L'obiettivo è il lancio di un programma fedeltà battezzato Backstage Pass, basato sul token \$ANOTE. [Leggi tutto](#)

Mediobanca conclude test per la tokenizzazione

12.07. Il gruppo Mediobanca ha lanciato la prima iniziativa italiana di tokenizzazione delle quote di un fondo di investimento, un progetto al quale ha collaborato anche CeTIF Advisory (Università Cattolica), con il supporto di Reply e lo studio legale Linklaters. L'iniziativa si basa su un processo di affiancamento della tokenizzazione ai processi tradizionali. [Leggi tutto](#)



PRIMO CLOSING A 65 MLN PER IL FONDO IV DI UNITED VENTURES. TARGET 150 MLN

20.07. **United Ventures**, gestore italiano di venture capital specializzato negli investimenti in startup tecnologiche con sede a Milano, fondato da Paolo Gesess e Massimiliano Magrini (in foto), ha lanciato il suo quarto fondo, l'United Ventures III (il terzo early stage), con target di raccolta di 150 milioni di euro. Secondo quanto risulta a BeBeez, la società ha già finalizzato il primo closing del nuovo fondo a 65 milioni e ricevuto commitment per 100 milioni, da parte di investitori istituzionali italiani e internazionali. Al termine della raccolta, il volume totale delle risorse gestite da United Ventures (che opera già con due fondi early stage e un fondo growth) raggiungerà i 500 milioni di euro complessivi. [Leggi tutto](#)



INDACO DÀ VITA AL VENTURES II CON OBIETTIVO A 150-200 MILIONI

13.07. È in rampa di lancio Indaco Ventures II, il secondo fondo di venture capital generalista di Indaco Venture sgr, con target tra i 150 e i 200 milioni di euro. Una raccolta che dovrebbe essere facilitata dall'ottimo track record del primo fondo della serie, Indaco Ventures I, che nel 2018 aveva chiuso con 134 milioni di impegni, e che a fine 2022, secondo quanto risulta a BeBeez, vantava un TVPI (Total Value Paid In Capital) di 1,1 volte, un valore che include anche la svalutazione di una delle portfolio companies e che potrebbe arrivare a 2 volte, quando il portafoglio sarà completamente disinvestito. [Leggi tutto](#)



GIANO CAPITAL, PRIMA CHIUSURA A 20 MLN PER IL NUOVO VEICOLO

18.07. **Giano Capital**, operatore svizzero di venture capital fondato dall'imprenditore e angel investor Alberto Chalon (che investe in startup attraverso la sua Invictus Capital) e dall'ex dirigente di Axel Springer, e oggi presidente del consiglio di sorveglianza di ProSiebenSat.1 Media, Andreas Wiele (entrambi in foto), ha annunciato il primo closing a 20 milioni di euro della raccolta di un nuovo fondo di secondario, destinato ad acquistare quote di società in later stage da investitori esistenti. Obiettivo di raccolta finale del fondo è 50 mln con un hard cap a 100 mln. [Leggi tutto](#)

Remedio lancia campagna di crowdfunding

19.07. La startup innovativa a vocazione sociale Remedio srl ha lanciato su MamaCrowd la seconda raccolta fondi per Semplici Farma, un servizio (unico in Italia) erogato anche tramite le farmacie che rende più semplici e sicure le terapie farmacologiche. L'obiettivo minimo è stato alzato a 500mila euro. [Leggi tutto](#)

ALBA Robot riceve 2.6 mln da Cysero

18.07. ALBA Robot, startup innovativa torinese incubata da I3P che sta lavorando allo sviluppo di una piattaforma per rendere smart le tradizionali sedie a rotelle, si è assicurata un round di investimento da 2,636 milioni di euro, guidato dal fondo Cysero (gestito da AVM Gestioni sgr), che ha investito 2 milioni. [Leggi tutto](#)

Allotex incassa tranche di un round da 30 mln \$

13.07. Allotex, scaleup medtech italo-americana, ha chiuso la prima tranche di un round di Serie B da 30 milioni di dollari che è stata guidata da KCK Medtech e a cui hanno partecipato gli investitori italiani Panakès Partners sgr ed Exor Ventures, oltre al venture deeptech francese Supernova Invest. [Leggi tutto](#)

Picosats ottiene 2,13 mln euro

13.07. Picosats, spin-off dell'Università degli Studi di Trieste insediata presso AREA Science Park, ha chiuso un round da 2,13 milioni di euro, che è stato guidato da Progress Tech Transfer, promosso da MITO Technology (dedicato alla valorizzazione delle tecnologie nel campo della sostenibilità), LIFTT e Galaxia. [Leggi tutto](#)

LIBRI

Contro ogni censura. Un rimedio peggiore del male

Di Indro Montanelli - Editore Rizzoli. Montanelli fu sempre allergico alla censura; passò una parte della sua vita professionale a scansarla, e un'altra a fustigarla. Gli scritti qui proposti ne sono la prova. Se la prende con la censura al cinema, in tv ma anche sui giornali, e con le sue sorelle infami che penalizzano la realtà, la qualità, l'eccellenza. [Leggi tutto](#)

Secessione: una politica di noi stessi

Di Eric Sadin - Editore Luiss University Press. Nessuno stato sociale ci salverà dalla totale mercificazione delle nostre vite da parte dell'industria digitale che contribuisce al nostro isolamento. La soluzione proposta dall'autore è organizzare una via di fuga dalla solitudine del controllo algoritmico e dalla rovina delle politiche neoliberali. È giunto il momento di impegnarci insieme in una politica fatta e progettata. [Leggi tutto](#)

La guerra dei metalli rari

Di Guillaume Pitron - Editore Luiss University Press. In questo libro, Pitron racconta il lato oscuro della transizione energetica e digitale, i rischi geopolitici che stiamo correndo e persino il disastro ecologico che l'estrazione e lo sfruttamento indiscriminati di queste risorse rischiano paradossalmente di causare nei Paesi produttori. [Leggi tutto](#)

L'investitore consapevole

Di Paolo Bosani e Rinaldo Sassi - Editore Il Sole 24 Ore. Il testo analizza i grandi cambiamenti macroeconomici, politici, sociali e tecnologici degli ultimi 40 anni dimostrando che è necessario adattare il proprio approccio agli investimenti a un mondo in continua evoluzione, dove è sempre più importante avere consapevolezza. [Leggi tutto](#)



Alleanza 3.0

COOP ALLEANZA 3.0 CEDE PER 50 MILIONI DI EURO PORTAFOGLIO REAL ESTATE

13.07. Coop Alleanza 3.0, la più grande e importante fra le cooperative di consumatori del sistema Coop e colosso

dei supermercati radicato a Reggio Emilia, ha ceduto per 50 milioni di euro un portafoglio immobiliare non riconducibile all'attività core della cooperativa attraverso un'operazione di cartolarizzazione immobiliare condotta dalla società veicolo Real Estate SPV Project 2203 srl. L'acquisto del portafoglio da parte del veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di quattro classi di titoli asset backed (VAT, senior, mezzanine e junior notes). Banca Ifis, che ha strutturato l'operazione in qualità di arranger, ha sottoscritto la totalità delle abs senior e parte delle mezzanine; la stessa Coop Alleanza 3.0 ha sottoscritto i titoli VAT e quota parte dei titoli mezzanine e dei titoli junior; infine Frontis Npl ha acquisito parte dei titoli junior, oltre ad agire come consulente dell'asset manager. [Leggi tutto](#)



FONDO IPC PUNTA 20 MLN SULLA EX SEDE STORICA DEI MAS A ROMA

18.07. Il Fondo Infrastrutture per la Crescita-ESG (Fondo IPC), di Azimut Libera Impresa sgr, ha investito 20 milioni di euro per acquisire l'immobile di via dello Statuto 11 a Roma, sede storica dei Magazzini allo Statuto (MAS), che sarà riconvertito per ospitare la seconda sede romana dell'Accademia di Costume e Moda, che ha preso in locazione gli spazi con un contratto di lungo periodo, che le garantisce l'uso esclusivo. A vendere sarebbe stato Banco BPM, che si era ritrovato in bilancio la proprietà dell'immobile. [Leggi tutto](#)

SOMMO OTTIENE 27,5 MLN PER LO SVILUPPO DELL'HOTEL BACCARAT A FIRENZE

18.07. Sommo srl, che fa capo al gruppo londinese di real estate Omnam, ha ottenuto da UniCredit un finanziamento a medio-lungo termine di 27,5 milioni di euro che servirà a trasformare il complesso fiorentino di Villa Camerata in quello che sarà il primo hotel Baccarat a Firenze. Villa Camerata, che si trova al quartiere Campo di Marte nella zona Nord di Firenze in direzione Fiesole, è un complesso quattrocentesco che fino al 2019 ha ospitato l'Ostello Europa, che offriva ai suoi clienti 71 camere. Dopo la chiusura, la struttura era stata messa all'asta dall'Agenzia del Demanio. [Leggi tutto](#)

P3 Logistics Parks rileva area di 160k metri quadrati

19.07. P3 Logistic Parks, sviluppatore e proprietario di immobili logistici con sede a Praga, e controllato al 100% dal GIC (fondo sovrano del governo di Singapore), ha acquisito un terreno di 160mila mq (con GLA fino a 86.325 mq) a Cittadella (Padova), presso il Distretto logistico Zitac, dove realizzerà un nuovo magazzino di grandi dimensioni. [Leggi tutto](#)

Coima si aggiudica due edifici e un complesso del Comune di Milano

14.07. Nell'alveo del progetto di rigenerazione urbana integrata dell'ampliamento di Porta Nuova, Coima sgr si è aggiudicata un intero lotto di proprietà del Comune di Milano che comprende due edifici di Largo De Benedetti 1 e il complesso di via Messina 53. Il prezzo di cessione è di 30,5 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

iGeneration lancia il primo investimento da 40 mln euro

13.07. Il fondo iGeneration, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano, ha avviato il suo primo progetto che riguarda lo sviluppo di studentati universitari a Napoli con 500 posti letto per un investimento da 40 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Investire sgr vende l'asset di Piazza Pattari 2

10.07. Il Fondo Monviso, gestito da Investire sgr, ha ceduto l'iconico immobile di Piazza Pattari 2 a Milano, e poco distante dal Duomo, a Tel Aviv Investimenti, società guidata da Mariano Bedoni e interamente controllata da Ustaev Alexey, presidente della Viking Bank, con sede a San Pietroburgo, la prima banca commerciale russa. [Leggi tutto](#)

The Riverside Company chiude RVF I con 350 mln \$

17.07. The Riverside Company, una società di investimento privata globale focalizzata sulla fascia più piccola del mercato medio, ha chiuso con successo il suo Riverside Value Fund I (RVF I), raggiungendo l'obiettivo di 350 milioni di dollari di capitale. Questo rappresenta il 34esimo fondo raccolto nella storia di Riverside. [Leggi tutto](#)

WindRose finisce a 1.4 mld \$ la raccolta del Fondo VI

14.07. WindRose Health Investors, una delle principali società di private equity focalizzate sulla sanità, ha chiuso il suo sesto fondo, WindRose Health Investors VI, con oltre 1,4 mld dollari in impegni di socio accomandante e socio accomandatario. Il Fondo VI continuerà a concentrarsi sugli investimenti in imprese che operano nel settore dei servizi della sanità. [Leggi tutto](#)

Sapphire investe oltre 1 miliardo dollari in AI

13.07. Sapphire, una società Usa globale di software venture capital, sta rafforzando il proprio impegno nei confronti dell'AI investendo più di 1 miliardo di dollari in startup tecnologiche basate sull'intelligenza artificiale, comprese quelle specializzate in intelligenza artificiale generativa. [Leggi tutto](#)

Antares archivia a 6 mld \$ il secondo Senior Loan Fund

13.07. Antares Capital ha chiuso il suo secondo Senior Loan Fund (SLF II), con circa 6 miliardi di dollari in tutto, incluso un veicolo di co-investimento dedicato. Il fondo sfrutterà la piattaforma di credito privato di Antares, che è uno dei più longevi fornitori di finanziamento del debito privato in Nord America, per costruire un portafoglio diversificato di prestiti senior. [Leggi tutto](#)



IPO IN VISTA PER I SANDALI BIRKENSTOCK, VALUTATI OLTRE 6 MILIARDI DI DOLLARI

10.07. L Catterton (gruppo LVMH) sta valutando le opzioni strategiche disponibili per Birkenstock, e tra queste ci sarebbe anche una Ipo, che valterebbe lo storico marchio tedesco di scarpe e sandali oltre 6 miliardi di dollari. L Catterton, nato nel 2016 dalla fusione di Catterton e L Capital (le attività di private equity di LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton e Groupe Arnault), aveva acquisito nel 2021 la quota di maggioranza di Birkenstock per una valutazione della società di Linz am Rhein di circa 5 miliardi di dollari. E risalgono allo stesso anno abboccamenti e discussioni con le investment bank per il possibile collocamento di Birkenstock, che conta 5.500 dipendenti in tutto il mondo e 16 siti operativi in Germania. [Leggi tutto](#)



DEBUTA ALLFUNDS PRIVATE PARTNERS CON PRODOTTI ALL'AVANGUARDIA

19.07. Allfunds, la piattaforma B2B WealthTech per l'industria dei fondi, ha lanciato Allfunds Private Partners, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti un migliore accesso ai fondi del mercato privato e, per i gestori di fondi, l'opportunità di rendere disponibili i propri prodotti nella rete di distribuzione di Allfunds. Il programma è aperto a un numero selezionato di partner (per primi Apollo, Blackstone, Carlyle, Franklin Templeton e Morgan Stanley IM), che hanno l'esperienza e le capacità per creare prodotti sofisticati e all'avanguardia, dedicati a private bank e wealth manager. [Leggi tutto](#)



IL MERCATO DEGLI UFFICI PERDERÀ 800 MLD DOLLARI ENTRO IL 2030

17.07. Il mercato degli spazi per uffici nelle principali città rischia di perdere circa 800 miliardi di dollari entro il 2030 a causa dell'aumento dei posti vacanti tra le persone che optano per accordi di lavoro a distanza o flessibili. È quanto emerge da uno studio di McKinsey & Co. Sebbene la frequenza in ufficio si sia leggermente ripresa dopo la pandemia, è ancora del 30% inferiore ai livelli pre-Covid, ha evidenziato la società di consulenza globale nel suo ultimo report. La domanda di spazi per uffici, in uno scenario moderato, dovrebbe essere inferiore di circa il 13% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019 e si prevede che salirà al 38% in un quadro grave. [Leggi tutto](#)

Per l'indiana Zluri, un round di serie B da 20 mln dollari

17.07. La piattaforma indiana di software come servizio (SaaS) Zluri ha chiuso un round di finanziamento di serie B da 20 mln dollari, che è stato guidato da Lightspeed, con la partecipazione di investitori esistenti tra cui MassMutual Ventures e Kalaari Capital. La società ha finora raccolto 32 mln in fondi di rischio dal 2020, e il nuovo prestito consentirà l'espansione in Nord America ed Europa. [Leggi tutto](#)

Alpine raccoglie 4,5 miliardi \$ per il Fondo IX

14.07. Alpine Investors, società di private equity certificata B Corp, impegnata nella costruzione di compagnie di software e servizi durable, ha annunciato il completamento della raccolta per Alpine Investors IX, raggiungendo l'hard cap del fondo di 4,5 miliardi di dollari in impegni di capitale per soci accomandanti. [Leggi tutto](#)

Audax supera con successo due target

13.07. Audax Private Equity, uno dei principali gestori di investimenti alternativi, ha chiuso con successo due nuovi fondi: Audax Private Equity Fund VII e Audax Private Equity Origins Fund I. Entrambi i veicoli hanno superato i rispettivi obiettivi di raccolta: Origins I ha chiuso con 774 miliardi di dollari di impegni, mentre il fondo di punta, il Private Equity Fund VII, ha raggiunto l'hard cap di 5,25 mld. [Leggi tutto](#)

CIP va a caccia di 12 mld euro per le rinnovabili

11.07. Copenhagen Infrastructure Partners (CIP) sta cercando di raccogliere 12 mld euro da investire nelle energie rinnovabili. Se raggiungerà il target, il nuovo fondo diventerà uno dei più grandi veicoli mai dedicati alla transizione dai combustibili fossili. Il gestore del fondo ha raggiunto la sua prima chiusura di 5,6 mld e ha già investitori in fila per più del doppio di tale importo entro i prossimi 12 mesi. [Leggi tutto](#)

ITAS Mutua investe 10 mln euro in E-Gap

17.07. ITAS Mutua ha investito 10 milioni di euro per acquisire il 3,16% del capitale di E-Gap, primo servizio di ricarica rapida urbana, mobile e on-demand in Europa per promuovere la mobilità elettrica. L'operazione suggella l'avvio di una partnership tra la compagnia assicurativa trentina e la startup fondata a Milano da Eugenio De Blasio e Daniele Camponeschi, entrambi partner di Green Arrow Capital. [Leggi tutto](#)

Matrix Renewables si allea con Gravel A

10.07. Matrix Renewables, investitore specializzato nelle energie rinnovabili promosso dal private equity Usa TPG, tramite il fondo di impact investing The Rise Fund, ha stretto una partnership con Gravel A, basata su un development service agreement (Dsa) per lo sviluppo in Italia di sistemi di accumulo di energia a batteria (Bess) fino a un massimo di 1,5 GW di potenza. [Leggi tutto](#)

GreenIT sottoscrive accordo per 4 progetti

11.07. Quarta operazione per GreenIT, joint venture fra Plenitude (ENI, al 51%) e CDP Equity (Gruppo CDP, al 49%), che ha sottoscritto un accordo con Hive Energy Ltd e SunLeonard Energy Ltd per sviluppare quattro progetti fotovoltaici con impianti che sorgeranno in Puglia, Sicilia e Lazio. Questi saranno realizzati utilizzando la tecnologia agrivoltaica, hanno una capacità complessiva stimata fino a 200MW e si presume che possano soddisfare il consumo di circa 150mila famiglie. [Leggi tutto](#)



ENEL CEDE A SONNEDIX QUATTRO IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN CILE

17.07. Enel ha ceduto a Sonnedix, produttore globale di energia solare controllato da JP Morgan Asset Management, l'intera partecipazione detenuta da Enel Chile (99,991%) e direttamente da Enel (0,009%) in Arcadia Generación Solar, azienda cilena proprietaria di un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici, con circa 416 MW di capacità installata in totale, situati nelle regioni di Atacama e Antofagasta nella parte Nord del Cile, per un controvalore complessivo di 550 milioni di dollari. A comprare le partecipazioni saranno Sonnedix Chile Arcadia e Sonnedix Chile Arcadia Generación. [Leggi tutto](#)



PORTA NUOVA BONNET OTTIENE FINANZIAMENTO GREEN DA 137 MLN

13.07. Il fondo Porta Nuova Bonnet, gestito da Coima sgr del gruppo Coima fondato da Manfredi Catella, si è assicurato un nuovo finanziamento green da 137 milioni di euro per il complesso immobiliare Corso Como Place detenuto dal fondo. Le banche coinvolte sono Banco BPM (agente), Bayerische Landesbank, Crédit Agricole e ING Bank, in qualità di green advisor. Il complesso, situato nel quartiere di Porta Nuova, era stato acquisito nel dicembre 2016 per un investimento complessivo di 140 milioni. [Leggi tutto](#)



ALGEBRIS GREEN TRANSITION FUND RACCOGLIE ALTRI 70 MLN EURO

11.07. Algebris Green Transition Fund, fondo di private equity dedicato agli investimenti sostenibili, gestito da Algebris Investments, ha chiuso con 70 milioni di euro un'ulteriore fase di raccolta, facendo salire a più di 260 mln gli impegni assunti dai suoi sottoscrittori, rappresentati da investitori istituzionali italiani ed esteri. L'Algebris Green Transition Fund, di cui è managing director Luca Valerio Camerano (in foto), aveva chiuso il suo primo round a inizio luglio 2022, raccogliendo impegni per 200 mln su un target finale massimo che era stato posto a 400 mln entro i successivi 12 mesi. [Leggi tutto](#)

Exor e Impala puntano sulle rinnovabili di TagEnergy

20.07. Exor, la holding della famiglia Agnelli, ha annunciato una partnership con Impala, società di investimento controllata dal ceo Jacques Veyrat e dalla sua famiglia, per lo sviluppo di TagEnergy, società con sede a Lisbona attiva nei settori delle rinnovabili e dello stoccaggio energetico, di cui sinora Impala era principale azionista. [Leggi tutto](#)

IVCP Power 6 ottiene da Banco BPM 17,7 mln

18.07. IVCP Power 6, società detenuta dalla holding Maluni (Gruppo Vigorito), e parte del gruppo IVCP che si occupa di progettazione e realizzazione di impianti per l'energia proveniente da fonti rinnovabili, ha ottenuto da Banco BPM un finanziamento di 17,7 mln euro della durata di 15 anni, finalizzato a sostenere i costi di sviluppo di un suo parco eolico in Basilicata. [Leggi tutto](#)

Aquila Clean Energy e Trina Solar firmano accordo per moduli solari

12.07. Aquila Clean Energy EMEA, la piattaforma europea di sviluppo delle energie pulite del gestore tedesco Aquila Group, ha firmato un accordo con Trina Solar per la fornitura di 800 MW di moduli fotovoltaici per alcuni progetti compresi nel portafoglio della stessa Aquila Clean Energy, situati nell'Europa meridionale. [Leggi tutto](#)

e-Novia e SIT lanciano Hybitat

11.07. È nata Hybitat, società che punta a realizzare un innovativo sistema di generazione e stoccaggio dell'idrogeno per uso residenziale. La startup è stata costituita come joint venture tra e-Novia e SIT. La prima è la fabbrica di startup con focus sulla mobilità sostenibile, quotata su Euronext Milan. Mentre SIT, sempre quotata all'Euronext, opera nella transizione energetica. [Leggi tutto](#)

SkyLevel Studio, il nuovo corso dell'architettura

I rischi ambientali aumentano a causa del climate change, creando un rapporto distopico con i territori. L'architettura e l'urbanistica non possono più restare a guardare. Una proposta rivoluzionaria in tal senso viene da SkyLevel Studio, startup veneta nata con l'obiettivo di creare una nuova dimensione abitativa che riporti ad avere un equilibrio tra l'uomo e l'ambiente. [Leggi tutto](#)

Patrizia Sandretto presidente della Fondazione Arte CRT

Il cda di Fondazione CRT ha deliberato la costituzione del nuovo board della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, indicando come presidente Patrizia Sandretto Re Rebaudengo. Che è tra le più autorevoli promotrici ed esperte di arte contemporanea a livello internazionale e svolge da tempo un ruolo attivo in diverse istituzioni. [Leggi tutto](#)

Lucio Saffaro a Bologna fino al 24 settembre

Lucio Saffaro sarà in mostra al Palazzo Fava di Bologna, fino al prossimo 24 settembre, con "Viaggio verso l'ignoto". Laureato in fisica, il pittore triestino morto 25 anni fa ha coniugato ricerca matematica e pittura, rappresentando spesso figure geometriche e poliedri, che però diventano spazio metafisico e onirico. [Leggi tutto](#)

Vita dulcis: paura e desiderio nell'impero romano

Francesco Vezzoli, con quella che è la sua ultima opera e pratica artistica, "arrederà" fino al 27 agosto il Palaexpo di Roma con un percorso che mette insieme archeologia, arte contemporanea e cinema. Certamente sorprendente nell'esposizione e nei contenuti, la mostra "Vita dulcis" ci invita in sette sale tematiche. [Leggi tutto](#)



"L'ITALIA È UN DESIDERIO: FOTO, PAESAGGI E VISIONI 1842-2022" ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE

Si terrà fino al 3 settembre a Roma, presso le Scuderie del Quirinale, la mostra "L'Italia è un desiderio: fotografie, paesaggi e visioni 1842-2022. Le collezioni Alinari e Mufoco". Grazie alle oltre 600 opere fotografiche esposte, che attraversano circa due secoli, il paesaggio italiano viene letto e rappresentato come uno straordinario incontro tra natura e cultura. Al primo piano c'è la selezione tratta dagli archivi Alinari con i fotografi dell'800 e prima metà del '900, mentre al secondo si trovano opere dal dopoguerra a oggi. [Leggi tutto](#)



METAMORFOSI DELL'ANIMA NELL'ESTATE VIAREGGINA CON LA MOSTRA "STILLNESS"

La nuova mostra dello spazio Plaza Project Art Room del Plaza Hotel De Russie di Viareggio, curata da Claudio Composti, presenta le opere di Valentina Loffredo e si interroga sulla trasformazione del nostro mondo interiore di fronte a un trauma. La personale della Loffredo, "Stillness", indaga infatti proprio sulle ferite interiori e rappresenta una delle due voci del progetto nato con Margot Errante, presentato al MIA Fair a Milano la scorsa primavera. La riflessione parte dal termine trauma, "ferita", turbamento dello stato psichico. [Leggi tutto](#)



NASCE VOBOT, LO STRUMENTO CHE AIUTA NELLE COMPRASSE DI OPERE D'ARTE

Non solo un'analisi aggiornata e puntuale del mercato dell'arte moderna e contemporanea in Italia, ma un algoritmo proprietario capace di identificare la casa d'aste più indicata per vendere o acquistare una specifica tipologia di opera ed artista. Il nuovo strumento si chiama Vobot e lo ha sviluppato l'italiana ValutaOpere, piattaforma nata dall'idea dei tre soci Renato Junior Romino, Luca Gianneschi e Alessandro Ghilarducci (in foto) con l'obiettivo di aiutare ad acquistare e vendere opere d'arte al prezzo corretto. [Leggi tutto](#)

Dorothea Lange al Camera di Torino fino all'8 ottobre

Si terrà fino all'8 ottobre, al Camera-Centro Italiano per la Fotografia di Torino, "Dorothea Lange. Racconti di vita e lavoro". La mostra, che si compone di oltre 200 immagini, presenta la carriera di Dorothea Lange (Hoboken, New Jersey 1895-San Francisco, 1965), autrice che è stata, come scrisse John Szarkowski, "per scelta un'osservatrice sociale e per istinto un'artista". [Leggi tutto](#)

In Piemonte apre il MIDA

Aprè, nella chiesa della Madonna dei Prati a Ceresole d'Alba nell'Alto Cuneese, il MIDA-Museo internazionale delle donne artiste, che vuole riportare alla luce il talento e le opere delle artiste, da Marina Abramovic a Sonia Delaunay, passando per Louise Bourgeois e Carla Accardi. [Leggi tutto](#)

Mario Velocci alla Basilica di San Celso

L'interno e il giardino della Basilica di San Celso a Milano ospitano, fino al 9 agosto, la prima personale dello scultore Mario Velocci (1949, Monte San Giovanni Campano, Frosinone). "Mario Velocci Scultore" è una selezione di opere (sculture e bassorilievi realizzati in acciaio) che documentano una parte della prolifica e variegata attività dell'artista. [Leggi tutto](#)

Villa La Massa, la memoria storica nel contemporaneo

Nella campagna dolce di Bagno a Ripoli, a sud di Firenze, vale una sosta Villa La Massa, oggi albergo diffuso (Gruppo Villa d'Este Hotels) in un parco i cui confini sono disegnati dalle anse dell'Arno che scorre carico di storia, una sorta di museo vivente, per una immersione nello stile toscano del vivere la collina che dal Rinascimento ha accompagnato i secoli fino al '900. [Leggi tutto](#)



Be  **Beez**
Private Data

www.privatedata.bebeez.it

un potente database che contiene informazioni sui profili
e i contatti dei principali investitori di private capital del
mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies

Be  **Beez**
Private Data

corso Venezia, 8 - 20121 Milano